

A BOTTEGONE TORNA IL CONCORSO RAFANELLI

In scena «Il medico per forza» Si ride tra malintesi e maschere

AL CONCORSO teatrale «Fabrizio Rafanelli», stasera (ore 21.15, alla Casa del popolo di Bottegone) va in scena la Compagnia per l'acquisto dell'ottone, con «Il medico per forza» (**nella foto**), una delle opere più rappresentate del celebre commediografo francese. Proseguendo nel percorso di ricerca sulla lingua toscana e le tradizioni contadine, la compagnia presenta questo testo, riletto e adattato, per regia di Viviano Vannucci, con musiche di Daniele Poli. L'allestimento mantiene alcune figure tradizionali della commedia dell'arte: il vecchio brontolone, il contadino furbo e fannullone, la servetta invadente e pettegola, fino alle figure classiche degli innamorati, immergendo la

vicenda in un contesto contadino. Anche nella scelta delle musiche sono stati privilegiati brani e canzoni del repertorio tradizionale toscano, fatto di stornelli, ninne nanne e canti della terra. Con un ritmo incalzante, alternando giochi di parole a lazzi e frizzi tipici della commedia dell'arte, «Il medico per forza» trascina lo spettatore in un vortice di risate e di allegria.

Una farsa esilarante e ben congegnata, che prende spunto dalla volontà di una moglie maltrattata, Giovanna, di vendicarsi del proprio marito Stenterello. La donna riesce a far credere a Gosto e Bastiano (due ingenui servitori del conte Ubaldo) che il marito, dietro l'apparenza di un semplice contadino è



in realtà un gran dottore, solo che per ammettere questa identità ha bisogno di una vigorosa scarica di legnate. Costretto dunque con la forza, il finto medico viene condotto al capezzale di Lisetta, figlia del conte Ubaldo, per guarirla da una grave quanto strana malattia. Prossimo spettacolo giovedì 23, con la compagnia I Pinguini di Firenze

in «La vedova in nero», testo scritto e diretto da Pietro Venè. Il concorso «Fabrizio Rafanelli» è organizzato dall'associazione Zona teatro libero e Comune di Pistoia, con Unione italiana libero teatro (Uilt), Arci, Coop, Giorgio Tesi e contributo della Fondazione banche di Vignole e Montagna pistoiese.

Piera Salvi